



ORDINE MAURIZIANO DI TORINO

L'ospedale Umberto I di Torino e l'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo sono diventati l'ottava azienda ospedaliera del Piemonte, denominata "Ordine Mauriziano di Torino". Gli obiettivi della nuova azienda sono stati illustrati dal Presidente della Regione, Enzo Ghigo, dall'Assessore regionale alla Sanità, Valter Galante, e dal Commissario dell'Aso, Carlo Marino.

Dopo aver ringraziato il personale per "aver garantito un servizio ai cittadini in un momento difficile", Enzo Ghigo ha sostenuto ritenere "in accordo con la Provincia e il Comune, di aver adottato la scelta più corretta ed opportuna. E' stata una battaglia lacerante, che si è conclusa anche per l'ottimo lavoro svolto dal Prefetto D'Ascenzo. Con l'applicazione della legge nazionale e di quella regionale abbiamo la certezza di poter dare fiato e gambe, con un impegno particolare, ad un'azienda in cui crediamo molto ed alla quale i torinesi sono affezionati. Umberto I e Candiolo diventeranno protagonisti della nuova sanità piemontese, che avrà come fiore all'occhiello la messa in rete delle numerose eccellenze presenti sul territorio con il Parco della Salute di Torino, che non vogliamo certamente realizzare per conto nostro ma con l'accordo tra tutti gli enti interessati".

"L'intervento dei Ministeri dell'Interno e della Salute ci permette di aprire - ha aggiunto Galante - un nuovo capitolo per lo sviluppo della azienda e la sua piena integrazione nel sistema sanitario regionale. Lavorare con la testa rivolta al passato non serve per costruire il futuro, che porterà al Mauriziano, che sarà inserito tra gli ospedali olimpici, un nuovo pronto soccorso, due Tac, innovazioni per la medicina d'urgenza. D'altronde, noi non abbiamo scheletri negli armadi, ma decisioni assunte con ragione e pareri favorevoli della Corte dei Conti. La priorità è l'inserimento a pieno titolo della nuova Aso nel sistema sanitario regionale. E' partito un treno che deve fermarsi in tutte le stazioni previste". Galante ha quindi fornito alcuni dati generali sulla sanità piemontese dal 2000 al 2004, secondo i quali i ricoveri ordinari sono diminuiti del 19,6 % e sono cresciuti il day hospital chirurgico (+136,7 %), le prestazioni ambulatoriali (+27,8 %), la residenzialità per gli anziani (+26,4 %), i centri diurni per anziani (+74,4 %), le cure domiciliari (+388 %), la semiresidenzialità per disabili (+36,4 %), la residenzialità per disabili (+48,8 %).

AMICI DEL MONTENEGRO

Sabato 19 febbraio si è svolta a Roma l'Assemblea Generale dell'Associazione "Amici del Montenegro onlus". Il presidente uscente ha rassegnato le dimissioni ed è stato eletto alla presidenza il suo vicario.

CARSO

Oggi alle ore 19,00 presentazione del libro: "Andar per trincee - Sul Carso triestino, goriziano e sloveno" di Roberto Todero e Lucio Fabi presso la sede della Pro Loco di Fogliano Redipuglia.

UNIVERSITA'

Il decreto legge n.7 del 31 gennaio 2005 attualmente all'esame del Senato stabilisce al 31 marzo 2005 il termine per la predisposizione, da parte delle Università, dei programmi triennali del fabbisogno di personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo, che dovranno essere sottoposti alla valutazione del Ministero dell'istruzione. Le altre misure del decreto riguardano la riduzione ad un anno del periodo di prova per i ricercatori, un contributo alla Società Sincrotrone di Trieste, il rendere immediatamente fruibili le somme già stanziare per le attività cinematografiche e per il settore dei beni culturali, l'accelerazione di opere strategiche e la sterilizzazione degli adeguamenti delle concessioni governative (previsti dalla legge finanziaria), relativi alla telefonia mobile ed agli abbonamenti RAI.

ALITALIA PRIVATIZZATA

E' stato approvato il decreto legislativo che definisce i criteri di privatizzazione e le modalità di dismissione della partecipazione detenuta dallo Stato nel capitale Alitalia - Linee Aeree Italiane s.p.a. L'alienazione potrà essere effettuata, anche in più fasi, mediante il ricorso singolo o congiunto a offerta pubblica di vendita, trattativa diretta, adesione ad offerte pubbliche di acquisto o di scambio, operazioni di scambio di titoli, ovvero cessione di diritti di opzione, fermo restando che, almeno in una prima fase, la partecipazione dello Stato al capitale di Alitalia non potrà risultare inferiore al 30 per cento.